

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

4^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

INTERROGAZIONI

41° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 23 LUGLIO 2003

Presidenza del vice presidente PALOMBO

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 5, 6
BOSI, <i>sottosegretario di Stato per la difesa</i> . . .	3, 5
* FORCIERI (<i>DS-U</i>)	5, 6
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	7

N.B.: *I testi di seduta sono riportati in allegato al Resoconto stenografico.*

Gli interventi contrassegnati con l'asterisco sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Lega per l'autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Udeur Popolari per l'Europa: Misto-Udeur-PE.

I lavori hanno inizio alle ore 15,05.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni. Sarà svolta per prima l'interrogazione n. 3-00689, presentata del senatore Forcieri.

BOSI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Il sommergibile Scirè venne affondato dall'unità inglese Islay il 10 agosto 1942 nel corso di una missione bellica. Il relitto giace a circa 4 miglia al largo di Haifa, su un fondale di 33 metri.

A seguito di atti di sciacallaggio perpetrati all'interno dello scafo del battello, dal 2 settembre al 15 ottobre 1984, il reparto subacqueo di impiego della Marina militare imbarcato sulla nave Anteo eseguì interventi sul relitto, per 205 ore di immersione. Nel corso dell'operazione si è proceduto: al recupero dei resti di 42 dei 60 membri dell'equipaggio, ubicati nella parte poppiera del relitto e di parti del relitto di maggiore interesse storico, successivamente collocate in varie località d'Italia, in ambienti idonei ad onorarne il significato ed a custodirne la memoria; alla bonifica da ordigni esplosivi della zona circostante il relitto per un raggio di 250 metri; alla chiusura dei varchi di accesso al relitto, al fine di impedire che terzi potessero introdursi nel battello.

Ciò premesso, con riferimento ai recenti fatti che hanno interessato il relitto dello Scirè, si rappresenta che a seguito di un servizio giornalistico mandato in onda dal canale televisivo israeliano Channel 2, trasmesso il 27 settembre ultimo scorso, l'Ambasciata d'Italia in Israele è venuta a conoscenza di ipotetici danni arrecati al sommergibile durante un'esercitazione bilaterale USA-Israele. La vicenda è stata rilanciata dagli organi di stampa nazionali il 2 ottobre ultimo scorso.

In merito ai predetti eventi lo Stato maggiore della Marina ha tempestivamente chiesto all'addetto alla Difesa degli Stati Uniti presso l'Ambasciata in Italia chiarimenti sull'accaduto.

Analoga iniziativa è stata intrapresa dall'Ambasciata d'Italia in Israele, a seguito della quale l'addetto italiano per la Difesa presso la stessa Ambasciata ha ottenuto un incontro con il comandante della Marina militare israeliana, vice ammiraglio Yedidia Ya'ari. Nel corso dell'incontro è emerso che l'episodio è stato del tutto accidentale, in quanto verificatosi nel corso di un'attività addestrativa subacquea congiunta Israele-USA, volta ad eseguire immersioni ed operazioni intorno al relitto, le quali, tuttavia, non prevedevano l'introduzione all'interno dello stesso o la sua esplorazione né, tanto meno, tentativi di sollevamento dello scafo.

Dalla ricostruzione dei fatti, è risultato che una nave americana, al fine di garantire un maggiore livello di sicurezza agli operatori subacquei impegnati nell'attività, si è posizionata nella zona di operazioni con l'ausilio di tre ancore e che durante la relativa manovra – per effetto della corrente marina – l'unità si è spostata provocando l'urto del relitto con una delle catene utilizzate per l'ancoraggio, che si era collocata al di sotto dello scafo dello Scirè.

Il comandante della nave statunitense, consapevole della sacralità del luogo, non ha tentato il recupero della catena provvedendone al taglio ed al suo rilascio sul posto per non danneggiare il relitto.

L'Ammiraglio Ya'ari, in occasione del citato incontro, ha rivolto al popolo italiano ed alla nostra Marina militare le più sentite scuse per l'evento occorso, sottolineando che in nessuna circostanza vi è stata volontà da parte delle Marine israeliana e statunitense di violare la sacralità del glorioso relitto, né di arrecare danno o manomissione allo stesso.

Allo scopo di verificare l'esistenza di eventuali danni riportati dallo scafo dello Scirè, la nave Anteo è partita il giorno 22 ottobre scorso alla volta di Haifa, in Israele.

La ricognizione ha consentito di rilevare, oltre ad un naturale deterioramento del sommergibile, che i varchi di accesso allo scafo, chiusi nel 1984, risultavano aperti. Gli operatori subacquei, pertanto, sono nuovamente intervenuti sul relitto per richiuderli. Inoltre, il 31 ottobre è stata deposta una corona di alloro sulla posizione del relitto, a cura di operatori subacquei italiani ed israeliani. Successivamente, il 3 novembre, si è svolta una cerimonia commemorativa in ricordo dei caduti del sommergibile Scirè, alla quale hanno partecipato le più alte cariche diplomatiche, le rappresentanze delle Marine militari israeliana e statunitense e gli inviati di testate giornalistiche locali ed italiane. La cerimonia si è conclusa con una uscita in mare per il lancio di corone di fiori donate dall'Ambasciata d'Italia e dalle Marine militari israeliana e statunitense.

In ultimo, con riferimento all'opportunità di stipulare con Israele opportuni accordi internazionali per proteggere il relitto, il Governo, nel ritenersi soddisfatto delle spiegazioni e, soprattutto, delle scuse prontamente fornite dalle autorità israeliane, non ravvisa la necessità di un ulteriore intervento in merito all'increscioso episodio.

Peraltro, il rispetto delle spoglie umane sommerse è prescritto dall'articolo 2.9 della Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo, adottata dall'UNESCO il 2 novembre 2001.

Ne consegue che, a prescindere dalla valutazione dell'opportunità politica di concludere uno specifico accordo internazionale con Israele per garantire il rispetto del relitto del sommergibile Scirè, la convenzione, qualora ratificata da entrambi i Paesi, potrebbe costituire un valido riferimento anche per garantire il rispetto delle spoglie umane in mare. A tale proposito, l'Italia sta avviando le procedure necessarie per la ratifica della Convenzione, che entrerà in vigore tre mesi dopo la data di deposito del 20° strumento di ratifica.

FORCIERI (*DS-U*). Ringrazio il sottosegretario Bosi per la risposta esauriente che ha fornito alla Commissione. Sarei per dichiararmi soddisfatto della risposta per la parte riguardante la descrizione dei fatti: le scuse fornite da parte americana e israeliana costituiscono un riconoscimento dell'aver quantomeno agito con leggerezza in una situazione che invece presenta tutti gli aspetti della sacralità, come ricordava il sottosegretario Bosi.

Per quanto concerne l'ultima parte della mia interrogazione, laddove invito il Governo a stipulare accordi internazionali, mi riservo di verificare, in riferimento alla Convenzione che dovrebbe essere ratificata, se essa sia comprensiva dell'aspetto che sottolineavo.

Non si tratta, come è stato paventato, di ritornare sul merito dell'increscioso episodio, che può ritenersi concluso con le scuse (anche se non è stata fatta verità assoluta: i portelloni precedentemente saldati sono stati rinvenuti aperti, a dimostrazione che qualcuno li ha manomessi; ma è difficile ora andare a scoprire cosa sia realmente accaduto). Quel che mi preme è evitare che in futuro abbiano a ripetersi fatti del genere: per questo pensavo ad accordi con il Governo israeliano. Questo per rispetto non solo della sacralità delle vittime del sommergibile Scirè, ma anche di tutta quell'area che costituisce un monumento a ricordo dei caduti del mare.

Mi auguro davvero che quanto è avvenuto non abbia più a ripetersi: sarebbe davvero grave se dovesse succedere ancora.

Concludendo, esprimo quasi una pressochè totale soddisfazione per la risposta avuta; riconosco che vi è stata una reazione positiva da parte del Governo; mi spiace soltanto che il Parlamento sia venuto a conoscenza di questi eventi a seguito di una trasmissione televisiva israeliana, senza che vi fosse una informativa riguardante queste esercitazioni in mare. Forse una nostra maggiore presenza e vigilanza nel Mediterraneo, anche per l'importanza strategica che lo stesso riveste per la nostra sicurezza, sarebbe opportuna.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione n. 3-00900, presentata dal senatore Forcieri.

BOSI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. L'evoluzione della situazione internazionale ha reso necessario delineare una struttura della Difesa sensibilmente ridotta dal punto di vista quantitativo e funzionale al mutato quadro geo-strategico di riferimento.

Conseguentemente, alle Forze armate è richiesto un crescente impegno di razionalizzazione e snellimento delle proprie strutture per ottenere uno strumento operativo moderno, sostenibile, coerente con quelli dei nostri principali *partners* europei ed atlantici, in grado di tutelare globalmente gli interessi nazionali, di proiettare stabilità fuori dei confini e di fronteggiare anche minacce anomale, quali quelle del terrorismo.

In tale ottica è allo studio, presso gli organi tecnici della Difesa, la riorganizzazione delle strutture operative e di supporto, attraverso l'armonizzazione e l'ottimizzazione di tutte le componenti (comando, operativa,

scolastico-addestrativa, logistica, territoriale), al fine di accrescere l'efficienza e le capacità complessive dell'organizzazione militare realizzando, nel contempo, economie di risorse sia di personale, sia finanziarie, queste ultime da destinare all'investimento.

Su tali studi è prematura qualsiasi anticipazione, in quanto gli stessi sono soggetti a continua evoluzione. Quindi, nessuna anticipazione sul futuro assetto della Difesa può essere assunta come vera. Peraltro, l'attuazione di misure del tipo di quelle ipotizzate nell'interrogazione richiederebbe uno specifico provvedimento legislativo.

In conclusione, si può assicurare che le notizie diffuse dagli organi di informazione, circa le scelte che sarebbero già state effettuate dal Governo sulla riorganizzazione delle Forze armate, risultano destituite di ogni fondamento.

Peraltro, gli studi che si stanno compiendo non prefigurano alcun tipo di modifica all'attuale assetto territoriale.

FORCIERI (*DS-U*). Prendo atto con piacere che le notizie riportate dai giornali risultano destituite di ogni fondamento, anche se devo dire che nella prima parte della sua risposta il Sottosegretario non ha escluso la possibilità di una loro concretizzazione, affermando che sono allo studio misure di ristrutturazione delle nostre Forze armate, che verranno richiesti sacrifici e che gli studi finora condotti sono riservati. Egli non ha quindi escluso categoricamente l'eventualità da me prospettata e che, in ogni caso, considererei sbagliata.

Prendo atto che al momento non c'è questo pericolo e che gli studi che si stanno conducendo non andranno a modificare gli assetti territoriali. Mi sembra che la formula con cui il Sottosegretario ha chiuso la sua risposta sia comunque impegnativa.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,35.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

FORCIERI. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che:

sul fondale delle acque di Haifa davanti alla costa israeliana giace da più di sessant'anni il relitto dello Sciré, un sommergibile della Marina italiana affondato da un cacciatorpediniere britannico durante la seconda guerra mondiale;

considerato che lo Sciré, tra l'altro decorato medaglia d'oro al valor militare e che custodisce ancora le spoglie di alcuni membri dell'equipaggio (che non fu possibile recuperare nella missione della Marina italiana compiuta nel 1984), è considerato un sacrario inviolabile per la mariniera italiana, che tradizionalmente riserva un tributo alla memoria dell'eroico equipaggio ogni volta che una nostra nave incrocia quel tratto di mare;

preso atto che alcuni organi di informazione hanno riportato la notizia che nel corso di una recente esercitazione militare congiunta Israele-USA sarebbe stato simulato il recupero del glorioso sommergibile, violando e danneggiando quello che per il nostro Paese è un vero e proprio sepolcro sottomarino, consacrato alle vittime della guerra nei mari,

si chiede di sapere:

se quanto accaduto corrisponda a realtà;

se il Governo non ritenga di dover richiedere spiegazioni ufficiali e scuse dai due governi degli USA e di Israele;

se il Governo abbia ricevuto spiegazioni ufficiali su quanto accaduto e cosa intenda fare per chiarire questa dolorosa vicenda;

se, infine, non ritenga di dover stipulare con Israele opportuni accordi internazionali per garantire che nel futuro simili episodi non abbiano più a ripetersi e da tutti sia rispettata la sacralità del luogo e del relitto dello Sciré.

(3-00689)

FORCIERI. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che:

organi di informazione nazionale e locale riferiscono che, nel quadro della riorganizzazione delle Forze Armate prevista dal nuovo Modello di difesa, il Governo avrebbe già effettuato e resa operativa la scelta di dividere il territorio nazionale in tre grandi aree, Nord, Centro e Sud; ciascuna di queste aree dovrebbe avere a capo un solo comando territoriale interforze;

perciò ogni grande area sarà coordinata da una diversa Arma e cioè il Nord dall'Aeronautica, il Centro dall'Esercito e il Sud dalla Marina;

il Comando dell'area settentrionale (Milano) dovrebbe andare all'Aeronautica ed essere competente anche sull'area della Spezia,

l'interrogante chiede di sapere:

se le notizie di stampa corrispondano al vero ed in particolare se le funzioni e le responsabilità attualmente facenti capo al Comando dell'Alto Tirreno della Marina (Maridipart La Spezia) saranno trasferite a Milano, sotto un vertice dell'Aeronautica;

se la decisione relativa sia già stata adottata ed in quale forma;

se il Governo intenda riferire urgentemente alla Commissione difesa del Senato su quanto sopra riportato e circa il futuro operativo e strutturale del Comando in Capo Alto Tirreno della Spezia;

se il Governo abbia effettuato altresì una analisi ad ampio spettro dell'impatto economico e sociale sul territorio spezzino del citato trasferimento delle funzioni principali di Maridipart e del ridimensionamento del Comando servizi base;

se il Governo non ritenga necessario conservare e sviluppare le antiche tradizioni culturali marinare, militari e civili dell'area spezzina e fare quanto in suo potere per contribuire al processo di rilancio economico della città che, con scelte come quelle ipotizzate, rischia, al contrario, di venir compromesso.

(3-00900)